



Mediterraneo.doc

di Roberto Imbustaro

direzione@italiavela.it

L'8 giugno del 2011 è stata la giornata mondiale degli Oceani. Una giornata che avrebbe dovuto assumere una particolare valenza dopo un anno caratterizzato da immani disastri, quali la marea nera del Golfo del Messico e le fuoriuscite nucleari in mare provocate dai reattori di Fukushima.

Ma nessuno ne ha sentito parlare, ovviamente, da parte di tutti i principali media italiani. Dimenticare Fukushima è la parola d'ordine, mentre l'inquinamento messicano è già roba da libri di storia. Ed invece non è così, perché il pesce che mangiamo allegramente ogni giorno vive in acque che diventano sempre più velenose, quelle del Mediterraneo che non è certo un ecosistema più forte di quello oceanico, anzi. Tra Italia, Spagna e Francia, galleggiano 500 tonnellate di plastica, con concentrazioni superiori a quelle presenti nell'oceano Atlantico e nel

Pacifico e, ogni anno, oltre 600.000 tonnellate di greggio vengono deliberatamente scaricate nel mare durante operazioni di routine. Oltre la metà dei 46.000 km di coste sono urbanizzati e l'80% degli scarichi fognari urbani viene riversato in mare senza alcun trattamento. Tutto questo ce lo ricorda il WWF,

con il suo manifesto per un "Mediterraneo.doc" che ci racconta com'è il Mediterraneo attuale. Dobbiamo prenderne coscienza e condividere in pieno lo spirito della campagna del WWF per un vero Mediterraneo di qualità, con i fondali pieni di relitti carichi di storia e non di veleni. Il Mare Nostrum è estremamente importante: occupa meno dell'1% della superficie degli Oceani, ma ci vivono ben 8.500 specie marine, ovvero il 7,5% di tutte quelle esistenti. E questa biodiversità è assolutamente indifesa rispetto a qualsiasi tipo di attacco. Bellissime le oasi marine e i santuari dei cetacei... anzi ce ne vorrebbero di più, ma che non siano solo uno specchietto per le allodole con cui i governi danno vita ad un ambientalismo di facciata. Il Mediterraneo sta "finendo", in tutti i sensi. Il 30 aprile abbiamo consumato l'ultimo "teorico" pesce dei mari italiani. Da allora stiamo, sempre in teoria, mangiando pesce proveniente chissà da dove. Magari dal Golfo del Messico o dal mar del Giappone



Attualità

4 I sindaci d'Italia puntano sulla nautica

5 Costa Crociere: il Mip stima impatto a 2,2 Mld di euro

Contenuti

www.italiavela.it

Vela

7 Audi Med Cup - Marsiglia
Container e Iberdrola suonano la Marsigliese

9 500 Thiénot Cup
En plein per l'austriaca E1

12 Beach Volley
Il mondiale romano



Turismo

14 Spiagge hi-tech
Cervia, navigar m'è dolce e gratis

Rubriche

6 Proposte letterarie
A cura di Inbar Meytsar

Rotte golose
A cura di Piergiorgio Paglia

11 A bordo con...
Platu 25. Al mondiale con «Sapienza»